

Scuola. Precari: assunzioni e formazione

Fissate 148mila assunzioni. Attesa la sentenza della Corte europea

Santerini (Per l'Italia): in cattedra sì, ma formati con i requisiti richiesti

ENRICO LENZI

Precariato scolastico, meno cinque alla sentenza della Corte di giustizia europea. Il prossimo 26 novembre, infatti come ricorda la Flc-Cgil, la Corte si esprimerà sulla situazione dei precari nella scuola italiana, in particolare sul fatto che i contratti a tempo determinato siano stati rinnovati per diversi anni senza essere trasformati in definitivi. E in questi stessi giorni nel dibattito sulla Legge di stabilità 2015 ci si sta muovendo per arrivare all'assunzione di 148mila precari, come annunciato dallo stesso presidente del Consiglio Matteo Renzi all'inizio della consultazione nazionale sulla «Buona scuola», conclusasi sabato scorso dopo due mesi.

Eppure l'iniezione di 148mila docenti di ruolo nel nostro sistema scolastico deve essere governato e monitorato. Ne è convinta Milena Santerini, deputata del gruppo «Per l'Italia», che ha presentato alcuni emendamenti proprio in tal senso, in particolare per la scuola primaria. «Si tratta di predisporre nell'arco del prossimo anno scolastico un percorso di formazione per i nuovi maestri di ruolo – spiega la parlamentare – per accertare o fornire le competenze che attualmente vengono richieste a un docente della primaria». Il riferimento è al concorso del 2012, nel quale una parte dello scritto e dell'orale chiedeva anche la conoscenza della lingua inglese. «Ma c'è anche l'informatica tra le competenze che oggi un maestro deve avere – aggiunge Santerini – e non perché questi strumenti siano più importanti delle capacità di relazione con gli alunni, ma perché la conoscenza di questi strumenti serve proprio per entrare in comunicazione e in rapporto con loro». Insomma «formare o accertare» sarà «la strada che sceglierà il ministero dell'Istruzione – conclude la parlamentare – nei decreti attuativi, ma l'importante è aver inserito in un e-

mentamento questo concetto di formazione». Anche perché, aggiunge l'onorevole Santerini, tra i 148mila nuovi assunti, attinti dalle graduatorie a esaurimento (Gae), potrebbero esserci anche migliaia di aspiranti insegnanti che in questi anni non hanno mai messo piede in una scuola perché nell'attesa hanno intrapreso un'altra strada. «Va difeso il diritto acquisto dell'aspirante prof – dice la parlamentare –, ma nello stesso tempo devo difendere il diritto degli alunni di avere docenti preparati e aggiornati». Per questi docenti «fantasma» in graduatoria la formazione diventa quanto mai necessaria.

Una sottolineatura, quest'ultima, che condivide a Fondazione Agnelli, ponendola come criticità nel punto «piano di assunzioni» all'interno della riflessione condotta sulla «Buona scuola». «Non è detto che i 148mila iscritti alle Gae corrispondano tanto nei numeri quanto nelle competenze a ciò di cui la scuola italiana ha veramente bisogno». E nel contributo che la Fondazione ha consegnato al ministero sono incluse le riflessioni su altri 4 punti: scuola inclusiva, valutazione di docenti e scuole, alternanza scuola-lavoro, formazione iniziale per la secondaria. Di «formazione e aggiornamento dei docenti», ma anche di «maggiori risorse non finalizzate quasi esclusivamente all'assunzione dei nuovi docenti», parla anche il contributo che l'Azione cattolica ha fornito al ministero. «La scuola che ci sta a cuore – spiega il testo – delinea prima di tutto un orizzonte pedagogico, una comunità educante, in cui si esercita la corresponsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

